Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Martedì, 6 agosto** — **Numero 185**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di giorni quindici, a partire dal giorno 4 corr., per la morte di Sua Maestà l'Imperatore Mutsuhito del Giappone.

LEGGI E DECRETI

Il numero 836 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La proroga di cui all'art. 1, secondo comma, della legge 13 aprile 1911, n. 311, va estesa anche al termine e per le facoltà di cui all'art. 2 del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684.

Art. 2.

Il termine di cui agli articoli 1 e 2 del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 765 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 marzo 1912, n. 191, che dà al

ministro del tesoro la facoltà di emettere, durante gli esercizi finanziari 1911-912 e 1912-913, buoni del tesoro quinquennali in sostituzione dei titoli di debito redimibile 3,50 e 3 per cento netto, autorizzati dalle leggi 24 dicembre 1908, n. 731, e 15 maggio 1910 n. 228, per provvedere alle spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato, per le nuove costruzioni di strade ferrate, e per riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi;

Veduto il Nostro decreto 5 aprile 1912, n. 292, con cui è stata autorizzata, in base alla anzidetta legge 21 marzo 1912, n. 191, una prima emissione di buoni quinquennali per l'ammontare di duecentocinquanta milioni di lire, sui trecento milioni consentiti dalle leggi 24 dicembre 1908, n. 731, e 15 maggio 1910, numero 228, per le spese straordinarie ferroviarie;

Veduto il Nostro decreto 14 aprile 1912, n. 444, sul servizio dei buoni quinquennali:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata una ulteriore emissione di buoni del tesoro quinquennali sotto l'osservanza delle prescrizioni degli articoli 2, 3 e 4 del Nostro decreto 5 aprile 1912, n. 292, nonchè di quelle del decreto 14 aprile 1912, n. 444, per l'ammontare di cinquanta milioni di lire, a complemento dei 300 milioni consentiti dalle vigenti leggi per provvedere alle spese ferroviarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 826 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 8 luglio 1904, n. 351, 5 luglio 1908, n. 351, 12 marzo 1911, n. 258, e 13 aprile 1911, n. 311, contenenti provvedimenti per la esecuzione di opere di carattere edilizio sanitario nelle città di Napoli e Pozzuoli;

Ritenuto che per assicurare il sollecito e regolare svolgimento dei servizi tecnici relativi alle dette opere con uniformità di criteri e di indirizzo, è opportuno, data la peculiare natura ed importanza dei servizi stessi, che questi siano affidati ad uno speciale ufficio del genio civile, esonerandone l'ufficio pel servizio generale di Napoli, il quale deve attendere ad altri molteplici e gravosi compiti;

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento sul servizio del genio civile approvato con decreto Reale 13 dicembre 1904, numero 568;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1912 è istituito in Napoli un ufficio speciale del genio civile per i servizi tecnici relativi alle opere edilizio-sanitarie delle città di Napoli e Pozzuoli.

Art. 2.

Al predetto ufficio sono affidati i servizi tecnici delle costruzioni e lavori di cui all'art. 32, ultimo capoverso, della legge 8 luglio 1904, n. 351, e successive autorizzazioni, all'art. 2 della legge 12 marzo 1911, n. 258, ed all'art. 15, comma *f*), della legge 13 aprile 1911, n. 311, nonchè le attribuzioni di cui all'art. 7 della convenzione approvata colla legge 5 luglio 1908, numero 351, ferma rimanendo, nel resto, la competenza dell'ufficio pel servizio generale, nonchè quella dell'ufficio speciale per i lavori marittimi della stessa città.

Art. 3.

È data facoltà al ministro proponente di affidare al nuovo ufficio altri servizi, in provincia di Napoli che, avendo le stesse caratteristiche, richiedessero identità di criteri e di indirizzo con quelli sopra indicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 828 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 marzo 1893, n. 125, in virtù della quale fu approvata la convenzione 17 dicembre 1892, per la concessione del servizio di navigazione con piroscafi sul lago di Garda;

Veduto gli atti addizionali alla detta convenzione approvati con i Nostri decreti 14 agosto 1903, n. 395, e 19 gennaio 1905, n. 99;

Veduto l'art. 2 della legge 21 luglio 1911, n. 852, che

autorizza una maggiore spesa per sussidi a nuovi servizi pubblici di navigazione sui laghi di Garda e d'Iseo;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutorio l'atto 5 giugno 1912, stipulato fra l'ispettore generale direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie e il direttore generale del tesoro, rispettivamente in rappresentanza dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro e per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante dell'impresa di navigazione sul lago di Garda, per maggiori servizi di trasporti sul detto lago.

Art. 2

In esecuzione di tale atto sarà corrisposta alla impresa, dopo i primi 2858 piroscafi-chilometro di maggiori servizi, la somma di L. 0,70 per ogni piroscafo-chilometro in più, fino al massimo annuo di lire quindicimila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 827

Regio Decreto 27 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di San Vito Chietino è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 829

Regio Decreto 12 luglio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto delle maestre pie di Mercatello (Pesaro), amministrato dalla locale Congregazione di carità, viene trasformato a favore del locale ospedale di Santa Veronica, amministrato dalla Congregazione medesima.

N. 830

Regio Decreto 12 luglio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Fondo di beneficenza di L. 197.500, già assegnato alla società Filantropica napoletana, è eretto in ente morale sotto la provvisoria amministrazione della Congregazione di carità di Napoli.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 18 luglio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Altamura (Bari).*

SIRE!

Le risultanze delle verifiche di cassa eseguite nel maggio e nel giugno ultimi dal commissario prefettizio, che regge in via provvisoria l'Amministrazione comunale di Altamura, in seguito alle dimissioni degli amministratori, hanno rivelato colpevoli accordi tra l'ufficio di contabilità del Municipio e la tesoreria, tendenti ad occultare un rilevante ammanco di cassa.

Tale fatto nuovo ed impreveduto ha creato un ostacolo alla soluzione della crisi con i mezzi ordinari, anche per la ripercussione che esso ha avuto nella cittadinanza.

Nelle attuali condizioni dello spirito pubblico è indispensabile una eccezionale misura per assicurare la soluzione delle questioni molteplici e gravi che interessano la civica azienda.

La sistemazione infatti dell'ufficio di segreteria, il riordinamento dell'azienda elettrica, dei servizi della manutenzione e dello spazzamento delle strade, la costruzione degli edifici scolastici, l'esecuzione di varie opere pubbliche, la definizione di importanti vertenze implicano la necessità di una gestione straordinaria, riconosciuta altresì dal Consiglio di Stato nell'adunanza 12 luglio corrente.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Altamura, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giovanni Fione è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 18 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani, durante il 1° trimestre 1912.

Adunanza del 18 gennaio 1912:

Zelaschi Giuseppe, pensione, L. 1633,56.
De Martino Salvatore, id. L. 1525.
Sciacca Pasquale, id. L. 1488,72.
De Ruschi Giovanni, id. L. 1486,39.
Pozzi Antonio, id. L. 1452,36.
Raiteri Luigi, id. L. 1324,90.
Malerbi Olinto, id. L. 1306,43.
Stevan Domenico, id. L. 1306,05.
Macciò Giacomo, id. L. 1278,43.
Sola don Giuseppe, id. L. 1270,83.
Sgorlon Pietro, id. L. 1254,58.
Bertini Emilio, id. L. 1247,32.
Bardini Egelindo, id. L. 1247,30.
Parravicini Matilde, id. L. 1245,24.
Bianchi Nicola, id. L. 1240.
Pace Teresa, id. L. 1217,91.
Barone Gabriella, id. L. 1212,31.
Folchi Giuseppe, id. L. 1178,87.
Selis Caterina, ved. Vidili, pensione L. 1110 (Adunanza del 24 luglio 1912).
Falzoni Ernesta in Zorini, id. L. 1081,60.
Pistarini Angela, id. L. 1053,18.
Glorioso Mariano, id. L. 1049,14.
Minutelli Giacomo, id. L. 978,09.
Furlan Domenico, id. L. 965,41.
Della Lucia Giuliano, id. L. 953,67.
Caprino Giusta, id. L. 890,97.
Centro Marianna, id. L. 890,33.
Grassini Silvio, id. L. 888,85.
Torsetti Maria, id. L. 862,69.
Pisalo Angela, ved. D'Aversa, id. L. 857,13.
Mattiotti Francesco, id. L. 841,75.
Pagani Maddalena, ved. Roveda, id. L. 830,86.
Mazzorati Carlo, id. L. 808,68.
Cannata Emilia, ved. Fratantonio, id. L. 761,99 (Adunanza del 7 dicembre 1911).
De Feo Vincenzo, pensione L. 699,02.
Poledrini Teresa, ved. Bacci, id. L. 690,04.
Luotto Maria, id. L. 677,88.
Ferrari Francesca in Duranti, id. L. 675,40.
Bolley Giustina, id. L. 661,57.
Noce Santina, ved. Nieddu, id. L. 579,09.
Giglioli Antonietta, id. L. 548,45.
Anfossi Teresa, ved. Chiesa, id. L. 538,95.
Balzarini Maria, id. L. 498,87.
Isoli Teresa, id. L. 484,92.
Frignani Arcangelo, id. L. 469.
Bellini Alberto, id. L. 461,94.
Garutti Adele, ved. Grillenzoni, id. L. 444,82.
Gorrini Guglielmina, id L. 427,86.
Chiappini Adelaide, ved. Cocchi, id. L. 423,88.
Gerola Carlo, id. L. 418,09.
Gelmi Maddalena, id. L. 400.
Bianchi Adele, ved. Motta, id. L. 400.
Pintor Geltrude, id. L. 350.
Gallice Luigi, id. L. 350.
Marchetti Agostino, pensione L. 347,61.
Scandolara Paolo, id. L. 312,04.
Grandini Mauro, id. L. 300.
Rovetta Giuseppe, id. L. 18,77 (supplemento).
Lisarelli Emilia, ved. pens. Cinquini, id. L. 839,46.
Dumas Barbara, id. id. Catenacci, id. L. 732.05.
Chirone Cardina, id. m. Fassio, id. L. 689,03.
Pirlo Nicoletta, id. id. Macciò, L. 639,22.
Parodi Maddalena, ved. m. Folchi, id. L. 589,44.
Martinazzi Rosa, ved. pens. Tonini, id. L. 575,73.
Moreo Giuditta, id. Pozzoni, id. L. 522,85.
Stori Felicita, id. Cabrini, id. L. 506,79.
Canova Luigia, id. Bellini, id. L. 490,04.
Nardi Teresa, id. De Vico, id. L. 421,56.
Bernacchi Maria, ved. m. Mariani, id. L. 287,85.
Longoni Amalia, ved. pens. Castelnuovo, id. L. 284,08.
Trombetta Luisa, ved. m. Visco, id. L. 250.
Fagotti Barbara, id. Sabbatini, id. L. 250.
Orfani della maestra Lucchetti-Passeri Itala, id. L. 250.
Orfano della maestra Gallone-Castiglioni Vita, id. L. 250 (Adunanza del 25 aprile 1911).
Mogni Luisa, ved. Martelli, indennità L. 1718,99.
Giannini Anacleto, id. L. 1606,77.
Serena Chiara in Cappelletto, id. L. 1392,59.
Pennetta Vincenzina in Mauro, id. L. 963,29.
Zanini Maria, ved. m. Contri, id. L. 1183,92.
Romano Maria, id. Garzone, id. L. 1030,97.
Torrebruna Annunziata, id. Marino, id. L. 613,53.
Mirisola Giuseppe, id. Attanasio, id. L. 503,23.
Orfane della maestra Carusi-Quintieri Giuditta, id. L. 721,91.
Orfano della maestra Arcangeli-Papini Arduina, indennità L. 401,36 (Adunanza del 7 dicembre 1911).
Infantino Antonia, ved. m. Giannantonio, id. L. 724,19 (Adunanza del 7 dicembre 1911).

Adunanza del 6 febbraio 1912:

D'Alò Ciro, pensione L. 1516,34.
D'Ambrosio Isacco, id. L. 1478,17.
Schembri Carmelo, id. L. 1487,17.
Pianese Silvio, id. L. 1410,90.
Moroni Luigi, id. L. 1258,47.
Postiglione Marcellino, id. L. 1244,72.
Fabris Giovanni, id. L. 1234,72.
Riva Giovanni, id. L. 1214,61.
Rossi Antonio, id. L. 1201,18.
Bottacchiari Tito, id. L. 1113,75.
Pifferi Carolina, id. L. 1112,86.
Nitti Rosalba in Patano, id. L. 1084,30.
Sarvelli Elisabetta in Simonelli, id. L. 1021,11.
Farmeschi Cleopatra in Contri, id. L. 1011,13.
Colombo Giuseppe, id. L. 951,12.
Barbieri Alberto, id. L. 936,83.
Cappellari Adelaide, id. L. 930,04.
Durante Geltrude, ved. Fazi, id. L. 927,93.
Vieceli Giacomo, id. L. 907,31.
Ubaldi Rosa in Sabucchi, id. L. 905.20.
Degioanni Antonietta, id. L. 858,90.
Rossi Luigia, id. L. 858,80.
Cavallini Clelia, ved. Bazzoni, id. L. 848,86.
Roncalli Vittoria in Trombini, id. L. 842,40.
Sartori Angela, id. L. 815,93.
Bonicelli Germanina in Taglietti, id. L. 759,76.
Parisotto Domenico, id. L. 718,12.
Zamboni Vincenzo, id. L. 714,90.
Turazza Elena in Guarnati, id. L. 699,76.
Terzaghi Emilia, id. L. 592,35.
Fringuelli Francesco, id. L. 522,91.

Gerunzi Lavinia pensione L. 442,52.
Aliprandi Luigia, id. L. 404,81.
Dolci Adele in Melagoni, id. L. 400.
Premoli Selene, ved. Aimi, id. L. 400.
Baldi Maria in Cervio, id. L. 400.
Astranti Antonietta in Tononi, id. L. 350.
De Nardi Emma, ved. Del Monego, id. L. 305,19.
Aloj Rosa Teresa, ved. m. pens. Fisco, id. L. 648,88.
Piaz Giuditta, ved. m. Bortoli, id. L. 517,46.
Mutto Maria Carmela, ved. m. pens. Dalced, id. L. 509,72.
Fioroni Adelina, ved. m. Miglietta, id. L. 483,38.
Bergoni Margherita, id. pens. Renil, id. L. 399,54.
Andreotti Angela, id. Ricciardi, id. L. 356,49.
Greatti Amalia, id Maccorini, id L. 316,64.
Auricchio Giuseppa, id. Scala, id. L. 316,28.
Del Giudice Domenica, id. Selmi, id. L. 257,89.
Biancanelli Caterina, id. Mattei, id. L. 250.
Smerieri Beatrice, id. pens. Rebecchi, id. L. 250.
Orfana della m. Ciaschina-Marzorati, id. L. 415,21.
Orfana id. Dai Pra-Decima, id. L. 250.
Orfani id. Raimondo-Bracco, id. L. 250.
Ricci don Raffaele, indennità L. 1214,11.
Orfani della m. Mandragora-Epicoco, id L. 1286,67.
Orfani id. Fappani-Monselice, id., L. 326,54.

Adunanza del 29 febbraio 1912:

Lunini Ferdinando, pensione L. 1833,10.
Genovesi don Antonino, id. L. 1654,33.
De Trovato don Giovanni, id. L. 1561,70.
Gemelli Gio. Batta, id. L. 1345.
Triolo Giovannina, ved. Titone, id. L. 1333,82.
Bartolomeazzi don Giovanni, id. L. 1315,01.
D'Antini Liberato, id. L. 1309,13.
Baggio Pietro, id. L. 1280,37.
Cirillo Claudio, id. L. 1271,41.
Zanni Leopoldo, id. L. 1243,68.
Rosatelli Chiara in Chiti, id. L. 1168,91.
Frasca Modestino, id. L. 1165,18.
Tolomei Adelaide (suor M. Virginia), id. L. 1120,75.
Spadea Filomena, id. L. 1119.
Battaglia Giuseppa in Tantillo, id. L. 1103,33.
Volpato Antonia in De Luca, id. L. 987,76.
Facchinello Lorenzo, id. L. 903,99.
Scotti Maria in Gatti, id. L. 846,61.
Buccella Teresa, ved. Paolini, id. L. 818,45.
Natali Emilia, ved. Marchetti, id. L. 791,90.
Nasi Annetta, ved. Pensa, id. L. 788,53.
Rabbia Maria, id. L. 755,74.
Bocchini Rosa in Gennari, id. L. 750,89.
Dagnini M. Anna in Benvenuto, id. L. 697,70.
Lullo M. Teresa in Piccioni, id. L. 688,95.
Geremia Matilde, id. L. 670,08.
Bonzano Clementina, id. L. 605,06.
Bitossi Leonilda, ved. Mancini, id. L. 600,37.
Ferri Virginia in Dadina, id. L. 570,71.
Riccioni M. Virginia, id. L. 520,99.
Gori Adele in Beretta, id. L. 498,47.
Russino Teresa, ved. Vigliocco, id. L. 472,70.
Gentilini Virginia, id. L. 442,05.
Negri Luigi, id. L. 400.
Stalla Filippina, ved. Novarese, id. L. 400.
Zanchi Maria in Zoccolari, id. L. 400.
Ponzi Antonietta in Sella, id. L. 400.
Fassitelli Nicola, id. L. 307,33.
Ravaschietto don Avventino, id. L. 302,87.
Milone Filippa, ved. m. Marsagalli, id L. 827.
Armeni Clementina, id. pens. Galluzzi, id. L. 522,81.
Triulzi Anna Maria, ved. Del Curto, pensione L. 494,08.
Carbone Luigia, ved. m. Siena, id. L. 462,25.
Candeli Carola, id. Berutti, id. L. 374.
Di Troia Rosa Felicita, ved. m. pens. Caira, id. L. 333,33.
Ginetti Maria, id. Lazzari, id. L. 328,50.
Scarola Francesca, ved. m. Baruchelli, id. L. 278,49.
Mestria Serafina, id. Sarrocco, id. L. 250.
Muglia Teresa, id. Marziani, id. L. 250.
Baudini Teresa, id. pens. Fazi, id. L. 250.
Grasso Ignazia, id. Nicolosi, id. L. 250.
Orfano della m.ª Orioli-Orioli, id. L. 371,05.
Pavan Anna in Andretta, indennità, L. 1253,76.
Camponogara Elisa, id. L. 6,10 (supplemento).
Pardo Gaspare (eredi), id. L. 2589,61.
Papparella Marta, ved. m. De Palo, id. L. 1005,51.
Brondo Luisa, id. Pittà, id. L. 907,81.
Orfano della m. Baraldi-Lodi, id. L. 581,28.
Orfana id. Cattelan-Bigai, id. L. 317,16.

Adunanza del 21 marzo 1912:

Mazzi Geminiano, pensione L. 1953,33.
Garganico Giuseppe, id. L. 1700,46.
Quartara Giacomo, id. L. 1567,78.
Cefalà Nicola, id. L. 1456,99.
Massocco Gio. Batta, id. L. 1385.
Bizzarri Cesare, id. L. 1312,92.
Serena Teodoro, id. L. 1302,89.
Rosalbi Zaele, id. L. 1281,44.
De Rosa Pasquale, id. L. 1275.
Vitale Maria Consiglia in Antuoni, id. L. 1252,95.
De Felice Raffaele, id. L. 1242,90.
Oliva Domenico, id. L. 1229,01.
Castagnetti Laurina in Gangale, id. L. 1225.
Pedotti Celestina in Bianchi, id. L. 1108,37.
Mengotti Orsola, id. L. 1096,73.
Paradisi Aloisa in Mircoli, id. L. 1084,89.
Bragalini Pia in Grazioli, id. L. 1058,95.
Bessone Carolina, id. L. 1057,02.
Rossi Letizia, id. L. 1054,06.
Brugnoni Antonio, id. L. 1045,63.
Bernardi Cirillo, id. L. 1032,76.
Lovato Luigia in Baggio, id. L. 1021,35.
Somenzi Largo, id. L. 1010,05.
Nicoli-Cristiani Teodora, id. L. 910,75.
Querena Angelica, id. L. 822,17.
Morino Anna, id. L. 773,40.
Marano Antonino, id. L. 770,32.
Maierotti Luigia, id. L. 747,61.
Fedetto Anna, id. L. 719,45.
Querena Giovannina, ved. Scalco, id. L. 680,31.
Cigliese Francesco Paolo, id. L. 665,16.
Contini Efisia, ved. Crucu, id. L. 649,35.
Caporaletti Annunziata, id. L. 581,56.
Seia Antonio, id. L. 486,42.
Vallini Enrichetta in Zagatti, id. L. 429,57.
Ranalli Giuseppe, id. L. 425,70.
Nalin Teresa, id. L. 400.
Filippini Elisabetta in Filippini, id. L. 400.
Carotti Annunziata in Meriggi, id. L. 400.
Bussetti Teresa in Bobola, id. L. 400.
Mascaro Santo, id. L. 400.
Tassinari Imelde, ved, Pasquali, id. L. 400.
Rossi Corinna in Ceriani, id. L. 400.
Bocchi Benvenuto, id. L. 394,99.
Bochet Marina, id. L. 300.
Tresoldi Modesta, id. L. 300.
Guarino Emilia, ved. m. Loria, id. L. 742,82.

Francescon Angela ved. m. pens. Bortoli, pensione L. 350.
Balduzzi Virginia, ved. m. pens. Cristiani, id. L. 344,84.
Sani Maddalena, ved. m. pens. Mazzolani, id. L. 330,17.
Mastrobuono Maristella, ved. m. pens. Vitali, id. L. 329,54.
De Quarta Maria Addolorata, ved. m. Ponzio, id. L. 268,36.
Bergna Maria, id. Mantova, id. L. 250.
Bertolasi Vittoria, id. Castelnuovi, id. L. 250.
Orfani della maestra Marani in Fochesato, id. L. 250.
Merlo Elisa indennità) L. 1678,91.
Cavani Ermelinda in Trevisi, id. L. 1524,36.
Mignastri Matilde in Celsi, id. L. 1301,15.
De Angelis Adele, ved. m. Romano, id. L. 1165,37.
Cobelli Felicia, id. Verghetti, id. L. 1162,28.
Felici Zenaide, id. L. 506,37.
Orfani della maestra Tessaroli in Stocchi, id. L. 692,14.
Orfani della maestra Pozzesi in Barlucchi, id. L. 582,29.
Orfani della maestra Pirri in Chindemi, id. L. 293,46.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 30 giugno 1912:

Broggi Enrico, geometra aggiunto di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, con decorrenza dal 1° luglio 1912, con l'annuo assegno di L. 1500.

Roberto Masino, geometra aggiunto di 4ª classe, è a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1912, con l'annuo assegno di L. 1300.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1912:

Monti Virginio, inserviente di 2ª classe nel ruolo del personale ordinario, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 1° luglio 1912, con l'annuo assegno di L. 650.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 3 corrente in Cirella di Diamante, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 5 agosto 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Emma Micheli, Flaminio Ricci e Umberto Castagnoli hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5906 ordinale e n. 890606 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 11 giugno 1906, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 50, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1901.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 luglio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Ferri Giacomo fu Ludovico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 17 ordinale, n. 184 di protocollo e n. 646 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Modena in data 13 luglio 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ferri suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita conversione, al 3 3[4-3 1[2 0[0, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 luglio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0[0	647661	280 —	Biglieri *Giovanni* di Agostino domiciliato a Montemarzino (Alessandria)	Biglieri *Giovanna* di Agostino, *moglie di Dall'Occhio Carlo*, domiciliata a Montemarzino (Alessandria).
id.	339034	87 50	Chiossone Flora fu Domenico, moglie di Villa Giambattista, domiciliato in Genova, con usufrutto a Chiossone *Stuarda* fu Domenico vedova di Botto Domenico, domiciliata in Genova	Intestata come contro, con usufrutto a Chiossone *Maria-Francesca* detta anche *Maria-Stuarda* fu Domenico ecc. come contro.
id.	327409	525 —	Rossi *Maria-Antonietta* fu Edoardo, minore, sotto la tutela di Rossi Violante fu Tranquillo nubile, domiciliata in Acqui (Alessandria)	Rossi *Maria-Eufrosina-Antonia* fu Edoardo, minore, ecc. come contro.
id.	578349 578367	87 50 105 —	Veneziani *Corrado* di Ezio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova	Veneziani *Conrado* di Ezio, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 luglio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 agosto 1912, in L. 101.10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

5 agosto 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,74 79	95,99 79	97.40 55
3.50 % *netto* (1902)	97,48 35	95,73 35	97.14 11
3 % *lordo*	68,15 —	66,95 —	67,31 69

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Muhtar Pascià, gran visir, ha ricorso ad un espediente per liberarsi dalla prepotenza della Camera giovine turca, visto che le vie strettamente costituzionali gli avrebbero fatto perdere un tempo troppo prezioso, offrendo il fianco all'ostruzionismo che già i giovani turchi stavano preparandogli.

Questi dal canto loro, vista la partita perduta, tentarono di rendere nulli gli atti del Governo con un voto di sfiducia in seguito al quale ritengono il Governo stesso dimissionario. Ma questo voto, che in diverso momento avrebbe prodotto le dimissioni del Ministero, è stato emesso quando già il decreto di scioglimento della Camera era stato decretato dal Sultano e dal gran visir comunicato al presidente della Camera affinchè la convocasse per udirne la lettura.

Il decreto, in data del 4 agosto, è il seguente:

In seguito alle divergenze sorte fra il Gabinetto Said Pascià e la Camera circa la modificazione della Costituzione, la Camera venne sciolta. La Camera nuovamente eletta si riunì il 18 aprile. Conformemente alla mozione votata dal Senato, la nuova Camera era esclusivamente destinata a pronunciarsi come arbitro in merito alla divergenza riguardante l'art. 35 della Costituzione. Essendo stato adempiuto questo mandato, occorre chiudere il Parlamento e procedere a nuove elezioni.

In seguito a questa mozione ordiniamo la chiusura del Parlamento e le nuove elezioni, conformemente alla Costituzione. Firmato: *Mehmed Resciad.*

Il decreto è stato letto dal gran visir alla Camera, presenti undici deputati, e poi al Senato. Ora la situazione si rinchiude in questi estremi: I deputati si ritengono tuttora nell'esercizio delle loro funzioni e vedendosi violentati dal Governo minacciano di riunirsi per conto loro a Salonicco o ad Adrianopoli. Ma tra i due poteri della Camera e del Governo, è quest'ultimo quello al quale il Sultano ha riconosciuto valore e legalità, perocchè mentre riconosce ogni atto di lui non riconosce quelli della Camera che ritiene disciolta, e così telegrafano da Costantinopoli, 5:

Il Sultano ha rifiutato di ricevere il presidente della Camera.

I deputati hanno diretto al Sultano un telegramma, nel quale gli han comunicato il voto della Camera; ma il Sultano ha rifiutato di ricevere il dispaccio.

Si annuncia che il gran visir ha rifiutato di prendere cognizione del telegramma del presidente della Camera, che gli annunziava il voto di sfiducia emesso dalla Camera nella seduta di stamane, ed ha rinviato il telegramma all'ufficio telegrafico.

Il Governo, veduto i gravi disordini ai quali si va incontro causa tale contegno della Camera disciolta, si prepara a reagire seriamente, ed all'uopo ha già proclamato lo stato d'assedio di Costantinopoli per 40 giorni. Pur troppo la serie di errori e prepotenze del comitato Unione e progresso, non si è del tutto alienati gli ufficiali dell'esercito che vi avevano aderito e così questo è diviso in due fazioni pericolose tra la lega militare e i giovani turchi.

La stampa estera è tutta concorde con la stessa stampa turca nel ritenere che la situazione politica turca avrà sanguinose imminenti conseguenze. Già si parla dell'arresto del capo-partito giovane turco e di non pochi ufficiali aderenti al partito, e già è incominciato l'esodo da Costantinopoli di non poche famiglie e di taluni politicanti che hanno fiutato il vento infido.

***

Abbiamo già ieri riferito che in un conflitto tra malissuri-albanesi contro turchi, si unirono ai primi soldati montenegrini. Ora si ha in merito da Costantinopoli, 5:

Dopo l'incidente al confine turco-montenegrino, il Mutasserif di Ipek, Giaffer bey, con quattro battaglioni ed una batteria, si è messo in marcia per Sodlce contro i montenegrini, che sarebbero passati sul territorio turco.

Un odierno dispaccio da Cettigne aggiunge:

Il ministro di Turchia ha chiesto al Governo montenegrino sodisfazione entro 24 ore per l'incidente avvenuto alla frontiera, altrimenti lascierà Cettigne, rompendo le relazioni diplomatiche.

***

Il *Daily Graphic* commentando la convenzione navale franco-russa dice:

Dato il carattere abbastanza impreciso delle nostre relazioni con l'alleanza franco-russa, non è proprio certo che le condizioni

della nuova convenzione potranno esserci comunicate. Si potrebbe farne oggetto di un'interpellanza al ministro degli esteri prima che il Parlamento prenda le vacanze. Gli accordi militari delle potenze continentali fra di loro non ci interessano troppo, ma la cosa è diversa quando si tratta di convenzioni navali. Noi desideriamo particolarmente sapere se la convenzione riguardi, e come, il Mediterraneo e se preveda l'intervento della flotta nel mar Nero.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 5 (ore 10,55). — È stata eseguita una doppia dimostrazione a sud di Ain-Zara e su Fonduk el Tokar.

Le truppe destinate alla dimostrazione oltre Ain-Zara uscirono dal forte Messri ammassandosi a sud dell'oasi, mentre due squadroni del reggimento di cavalleria Lodi, continuando la marcia verso sud, attiravano qualche centinaio di arabi, portandoli fin sotto Ain-Zara.

Numerosi nuclei arabo-turchi cominciarono a riunirsi portandosi rapidamente verso le nostre posizioni e ripiegando subito con rapidità su Fonduk el Tokar.

Tre squadroni di lancieri operarono a sud di Gargaresc dove accorsero qualche centinaio di arabi che subito scomparvero verso sud.

Fu avvistata anche una colonna di trecento nemici in marcia da Zanzur verso Zavia; tale colonna si arrestò ed aprì il fuoco a duemila metri, ritirandosi però subito verso Fonduk Nagar.

La brillante e faticosa dimostrazione è una nuova prova della resistenza e dello spirito altissimo delle nostre truppe che marciarono per ore intere, indifferenti alla calda stagione e ai disagi.

La presa di Zuara.

Roma, 5. — Conformemente al piano stabilito di comune accordo fra il comando del corpo di occupazione della Libia, il comando della quinta divisione (Ferua) e il comando della divisione navi-scuola, questa mattina si è svolta l'operazione per l'attacco e la occupazione dell'oasi di Zuara.

Vi hanno preso parte le truppe della quinta divisione (generale Garioni) da Sidi Alì, una brigata di fanteria concentrata negli scorsi giorni ad Augusta al comando del generale Tassoni e imbarcata su un convoglio di navi scortato dalla divisione navi-scuola (ammiraglio Borea).

Inoltre allo scopo di preoccupare l'avversario e cercare di impedirgli di spostare verso Zuara una parte delle forze dislocate innanzi a Tripoli, il comando del corpo d'armata di Tripoli (generale Ragni) fece eseguire ieri, da una parte delle truppe ai suoi ordini, due dimostrazioni: l'una da Ain Zara verso sud, l'altra da Gargaresc verso Fonduk el Tokar.

Tali dimostrazioni riuscirono infatti ad attirare verso Ain Zara e verso Gargaresc forti nuclei di turco-arabi, i quali però presto ripiegarono lasciando solo una linea di vedette. Le nostre truppe rimasero nelle loro posizioni dove pernottarono e donde hanno rinnovato stamane le dimostrazioni.

Questa mane, nelle primissime ore, il convoglio di sbarco si è presentato avanti a Zuara ed ha subito iniziato lo sbarco, dapprima di un battaglione di marinai e poi delle truppe comandate dal generale Tassoni, mentre la colonna procedente per via di terra da Sidi Alì avanzava verso Zuara.

Sull'attuazione di tale operazione sono pervenute ora queste notizie:

L'ammiraglio Borea Ricci, dopo aver annunziato che la spiaggia è stata stamane conquistata dai marinai, protetti dalle navi, telegrafa: « Alle ore 9,30 è sbarcato l'intero corpo di operazione. Il battaglione da sbarco dei marinai ha occupato il Marabutto alla punta di Zeggisà e le colonne Tassoni marciano verso il loro obiettivo. Si è iniziato lo sbarco dei materiali ».

Successivamente il generale Garioni ha telegrafato: « L'operazione combinata su Zuara si è iniziata stamane conformemente al piano prestabilito. Il corpo da sbarco ha preso terra senza incontrare seria resistenza ad oriente dell'oasi di Zuara ed ora marcia verso l'abitato. La colonna avanzante per via di terra, dopo splendida lunga marcia, vincendo la resistenza oppostale dal nemico, da lei attratto, ha raggiunto il margine occidentale dell'oasi di Zuara.

Roma, 6. — Sull'operazione della presa di Zuara, ieri felicemente compiuta, il generale Garioni telegrafa a seguito delle notizie già date quanto segue:

« Lasciati nella regione di Ferua adeguati presidi agli ordini del generale Tettoni, feci partire all'alba di stamane da Sidi Alì, dove erasi concentrata ieri sera, una colonna composta di reparti delle varie armi agli ordini del generale Lequio. Tale colonna avanzò per via di terra su Zuara.

Contemporaneamente sbarcava a circa tre km. ad oriente del porticciuolo di Zuara un'altra colonna agli ordini del generale Tassoni composta di marinai e di truppe dell'esercito. Questa, efficacemente appoggiata dal fuoco delle navi dell'ammiraglio Borea e di quelle della divisione « Accademia Navale » riusciva a superare senza gravi difficoltà la zona orientale dell'oasi occupando verso le ore 13 la città quasi indifesa e affatto sgombra di abitanti, fuggiti nelle oasi di Regdaline.

La colonna Lequio, dopo superata una non grave resistenza a Bu-Besla e dopo respinto vivamente un tentativo di attacco nemico presso Marsa Tibuda, occupava verso le 9 questa ultima località a circa 20 km. da Sidi Raid in prossimità del margine occidentale dell'oasi di Zuara, ove sostava.

Più tardi ordinai ad una colonna mobile formata con due battaglioni e due squadroni di penetrare nel-

l'oasi da occidente per spazzarla dal nemico a collegarsi con la colonna Tassoni. Essa, assolvendo brillantemente il suo compito, giungeva a Zuara, assicurando così il possesso della città e dell'oasi circostante.

Così felice successo devesi alla perfetta cooperazione della marina e delle due colonne convergenti su Zuara, ed anche all'effetto della recente decisiva sconfitta sofferta dai difensori di Zuara a Sidi Alì.

La colonna Tassoni non ebbe alcuna perdita. La colonna Lequio ebbe pochi feriti leggeri. La marcia delle due colonne è stata molto faticosa per il caldo e per il terreno, ma le truppe seppero compierla con mirabile resistenza.

Si attende ora alla necessaria sistemazione dei servizi e delle basi di sbarco.

Generale *Garioni.*

Notizie ed informazioni.

Parigi, 5. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli che corre voce che Kiamil pascià e il ministro degli esteri Noradunghian Effendi, nell'ultimo Consiglio di Gabinetto, si siano energicamente dichiarati favorevoli alla conclusione della pace con l'Italia. Si dice anche che Hussein Hilmi pascià terrebbe un'analoga attitudine.

Servizio fono-telegrafico

Il Ministero delle poste e telegrafi ha emanato le norme di servizio per lo scambio dei telegrammi con gli abbonati e con i posti pubblici delle reti telefoniche urbane.

Ecco in riassunto la parte delle norme che interessano particolarmente il pubblico per la comprensione e l'uso del nuovo servizio fono-telegrafico:

Il servizio fono-telegrafico, cioè la trasmissione fonica dei telegrammi da e per i posti d'abbonato, potrà essere istituito, previo accordo tra le Direzioni generali dei telegrafi e dei telefoni e con decretazione del ministro, in tutte quelle località ove coesistono una centrale telefonica urbana, governativa o sociale, ed un ufficio telegrafico governativo.

Agli effetti del servizio fono-telegrafico sono considerati come abbonati alle reti urbane anche le persone e gli enti collegati direttamente ad un ufficio telefonico interurbano, ed i concessionari di linee telefoniche ad uso privato, collegate ad una centrale telefonica.

L'abbonato che desidera di usufruire del servizio fono-telegrafico deve presentare domanda alla Direzione dell'ufficio telefonico, cui egli è collegato.

Nella domanda il richiedente deve fare esplicita dichiarazione di assoggettarsi a tutte le norme e condizioni che regolano questo speciale ramo di servizio.

La trasmissione per telefono dei telegrammi destinati ai suddetti abbonati o da essi spediti è soggetta ad una sopratassa di L. 0,15 per ogni telegramma fino a 20 parole (non computando il preambolo) e di L. 0,10 per ogni serie successiva di 20 parole e frazione di serie e ciò oltre alle ordinarie tasse telegrafiche ed al rimborso delle spese di collegamento.

Gli abbonati che vogliono usufruire del servizio fono-telegrafico devono all'atto della domanda pagare anticipatamente a titolo di concorso delle spese di collegamento L. 5 nelle reti urbane fino a 500 abbonati, 1,10 nelle reti urbane con più di 500 abbonati.

Se gli abbonati desiderano usufruire del servizio fono-telegrafico per un periodo di tempo inferiore ad un anno, la somma suddetta sarà di L. 2 per ogni trimestre indivisibile nelle reti urbane fino a 500 abbonati e di L. 4 nelle reti con più di 500 abbonati.

La trasmissione dei telegrammi da e per i posti telefonici pubblici che siano autorizzati a tale servizio è soggetta, oltre alle ordinarie tasse telegrafiche, al doppio delle tasse telefoniche stabilite per i posti pubblici per la corrispondenza urbana quando ogni telegramma non superi le 20 parole (non computando il preambolo) con l'aumento di L. 0,10 per ogni serie successiva di 20 parole o frazione di 20 parole.

A garanzia del pagamento delle tasse telegrafiche e delle suindicate soprattasse l'abbonato aderente al servizio fono-telegrafio deve eseguire il deposito anticipato di una somma non inferiore a L. 25.

Tale deposito, da effettuarsi a conto corrente presso la cassa del rispettivo ufficio telefonico, dovrà essere reintegrato ad ogni richiesta dell'Amministrazione telefonica. In caso di inadempienza sarà sospesa la trasmissione fonica dei telegrammi in partenza ed in arrivo.

Gli abbonati, e le persone considerati come tali, sono responsabili, chiunque sia il mittente, del pagamento delle tasse e sovrattasse di tutti i telegrammi spediti per mezzo dell'apparecchio telefonico esistente al loro domicilio, come pure delle tasse relative ai telegrammi in arrivo comunicati loro per telefono.

Saranno altresì tenuti al rimborso delle tasse e sovrattasse che eventualmente eccedessero l'ammontare del deposito esistente in conto corrente.

Non è ammessa azione di responsabilità civile in conseguenza degli eventuali errori nella trasmissione fonica dei telegrammi.

La violazione del segreto concernente i telegrammi affidati al servizio fono-telegrafico dà luogo alle sanzioni penali ed alle pene disciplinari prevedute dalle vigenti leggi e ad ogni altro provvedimento preveduto dai regolamenti e ciò anche in confronto del personale fuori ruolo, dei concessionari e dei loro agenti.

Lo svolgimento del servizio dei fono-telegrammi sarà analogo a quello delle comunicazioni interurbane. A tale scopo:

a) l'abbonato invece di « centralino » domanderà « telegrafo » aggiungendo « telegramma urgente » quando intenda sottoporsi alla relativa tassa di urgenza;

b) la commutatrice dell'urbana metterà senz'altro l'abbonato in comunicazione col tavolo d'avviso dell'ufficio telefonico interurbano;

c) quest'ultimo registrerà in ordine cronologico le richieste degli abbonati e man mano che le linee di collegamento con l'ufficio telegrafico saranno libere, richiamerà nell'ordine d'iscrizione e con le eccezioni indicate nell'art. 18 ciascun abbonato mettendolo in diretta comunicazione coll'impiegato di servizio agli apparecchi presso il telegrafo cui darà avviso con la formula: « abbonato numero . . . . ».

d) l'abbonato messo in comunicazione, prima di cominciare a dettare il telegramma domanderà: « pronto telegrafo? » ed avuto la risposta affermativa; « pronto avanti » detterà il telegramma con le modalità indicate negli articoli 20 e 21;

e) il telegramma dettato all'ufficio telegrafico sarà scritto su apposito modulo, in doppio esemplare, mediante carta carbonata e debitamente collazionato. Uno degli esemplari sarà inviato all'accettazione del telegrafo, che, dopo la tassazione ed i controlli di propria competenza, ne curerà l'inoltro come per ogni telegramma presentato agli sportelli. L'altro sarà inviato per posta al mittente;

f) i telegrammi in arrivo saranno all'ufficio telegrafico comunicati all'abbonato direttamente o per mezzo dell'impiegato di servizio agli apparecchi telefonici presso il telegrafo con le stesse modalità dei telegrammi in partenza.

Sono esclusi dalla trasmissione fonica i telegrammi in lingua straniera cifrati o convenzionali.

Godranno la precedenza sull'ordine cronologico delle richieste:

1. I telegrammi di servizio urgenti o di servizio tassati; 2. I telegrammi di Stato in franchigia urgenti; 3. I telegrammi privati urgenti.

Uno stesso mittente può telefonare sino a 3 telegrammi di seguito dopo i quali cessa il suo turno, purchè il numero delle parole del primo telegramma o quello complessivo del primo e secondo sia inferiore a 100, e in complesso i tre telegrammi non superino le 150 parole.

Sempre nei suindicati limiti l'abbonato messo in linea per ricevere uno o più telegrammi in arrivo ha facoltà di darne altri due in partenza, facendone all'uopo direttamente domanda all'ufficio telegrafico con cui trovasi in comunicazione diretta.

Quando un abbonato trovasi in linea per aver telefonato uno o più telegrammi, l'ufficio telegrafico, se vi sono fermi telegrammi in arrivo al suo indirizzo, ha l'obbligo di comunicargliene due, senza toglierlo di linea. Con lo stesso abbonato non può in ogni caso essere scambiata che una serie di tre telegrammi comprese le urgenze.

Allo scopo di agevolare l'esatta ricezione, ciascun telegramma, oltre ad essere ripetuto parola per parola dal ricevente, deve essere su domanda del trasmittente collazionato per intero alla fine del ricevimento.

Il ricevente ha inoltre facoltà di collazionare lettera per lettera i nomi propri, le marche di commercio, le indicazioni eventuali, dettate in forma abbreviata, ed in generale tutte le parole dubbie.

Il collazionamento delle cifre viene fatto ripetendole una per una.

Per il collazionamento dei nomi propri, delle marche di commercio, delle indicazioni eventuali, delle parole dubbie e dei gruppi di cifre, è ammesso l'uso di due tabelle da servire, una pel collazionamento delle singole lettere, l'altra pel collazionamento delle singole cifre; le lettere si collazionano col loro numero d'ordine nell'alfabeto, i numeri colle prime dieci lettere dell'alfabeto.

I telegrammi in arrivo sono immediatamente comunicati per telefono agli abbonati ammessi allo speciale servizio, con le stesse modalità stabilite per la trasmissione fonica dei telegrammi in partenza.

Dopo la trasmissione ha luogo il recapito ordinario secondo le norme vigenti.

Quando l'abbonato non risponde a due chiamate separate dall'intervallo almeno di dieci minuti non ha più luogo la trasmissione telefonica. In tal caso sul telegramma spedito per fattorino deve farsi menzione della mancata trasmissione telefonica.

Se il telegramma telefonato a domicilio è con risposta pagata, il destinatario può dettare subito la risposta.

Il telegramma di risposta è considerato come originario dal domicilio dell'abbonato e quindi sottoposto a tutte le modalità inerenti ai fono-telegrammi in partenza.

Se il destinatario non utilizza immediatamente il buono di risposta pagata, questo viene rimesso al destinatario insieme al telegramma, in recapito ordinario.

I telegrammi in arrivo sono, in massima, comunicati per telefono ai rispettivi destinatari nel seguente ordine di categoria:

1° telegrammi di servizio urgenti o di servizio tassati;

2° telegrammi di Stato in franchigia, dichiarati urgenti o da considerarsi come urgenti;

3° telegrammi privati urgenti.

I telegrammi di ciascuna categoria si telefonano secondo l'ora di ricevimento all'apparato telegrafico.

In eccezione a quanto precede, qualora se ne presentasse il caso, si comunica allo stesso abbonato una serie di tre telegrammi senza tener conto delle categorie, nè dell'ora di ricevimento degli altri telegrammi in arrivo.

(Seguono le norme per il servizio fono-telegrafico nelle reti telefoniche urbane esercitate da concessionari privati o da Municipi ».

BIBLIOGRAFIA

Calendario-atlante De Agostini. — La Ditta De Agostini, di Novara, ha pubblicato una seconda edizione completamente rifatta e notevolmente ampliata del suo ormai tradizionale calendario-atlante, che da 9 anni è accolto con grande favore dal pubblico.

È un volumetto dal sesto elegante, tascabile, contenente notizie cronologiche, astronomiche, geografiche ed economiche, saggiamente disposte.

L'edizione per l'anno in corso, specialmente questa seconda, contiene novità importanti che costituiscono dell'utile e grazioso libretto il più piccolo e più completo annuario statistico mondiale, veramente unico nel suo genere. Nella statistica, oltre ai dati dell'ultimo consimento, vi sono registrati anche i risultati di tutti i recentissimi censimenti degli altri Stati.

Inoltre vi si dà la statistica della marina mercantile dei principali Stati, e vi si sviluppano maggiormente le notizie che riguardano la Germania e la Svizzera, che nelle precedenti edizioni dovevano, per ragioni tecniche, contenersi in più breve spazio. Nella parte astronomica, poi, si dà in un'apposita tabella la variazione magnetica di una novantina di centri italiani scelti con opportuno criterio geografico in modo da permettere di ricavare la media declinazione e la media inclinazione per ogni Provincia.

Tutte le cifre riguardanti la popolazione, il territorio, le produzioni, le ferrovie, i telegrafi, ecc., ecc., delle nazioni mondiali vi si trovano intelligentemente ordinate, facili alle consultazioni. Graziose, nitide, diremmo anzi perfette, sono le numerose carte geofiche. Quelle della Tripolitania e Cirenaica italiane formano una parte veramente preziosa, utile.

Il calendario-atlante in poco spazio e con prezzo addirittura eccezionale dà quanto è contenuto in molte pubblicazioni voluminose e costosissime.

CRONACA ITALIANA

Corte dei conti. — S. E. il presidente della Corte dei conti ha trasmesso alle LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera un messaggio col quale dà notizia che nella seconda quindicina di luglio la Corte non ha dovuto procedere a nessuna registrazione con riserva.

Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati. — Il Comitato centrale nell'ultima adunanza ha approvato con viva soddisfazione il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1910-911, che si è chiuso con un avanzo di L. 4916,32; ed ha approvato del pari il bilancio di previsione per il venturo esercizio 1912-913, nel quale si avrà un avanzo ancora più cospicuo di L. 15.234.

Elezione politica. — Collegio di Cortona. — Risultato di diciotto sezioni. Iscritti 6398, votanti 4291.

Centurini Dario ha riportato voti 1908 e La Pegna Alberto 1802. Schede contestate e nulle e voti dispersi 581.

Manca il risultato della sezione settima di Cortona, ove non è avvenuto lo scrutinio.

L'adunanza dei presidenti dei seggi, con voti 12 contro 3 e quattro assenti, ha deliberato di trasmettere alla Giunta delle elezioni l'urna sigillata della predetta settima sezione, insieme col verbale delle altre sezioni, rinunciando a procedere allo scrutinio generale ed alla conseguente proclamazione del risultato dell'elezione.

Per la flotta aerea. — Al campo militare di Malpensa, presso Gallarate, è stato consegnato stamane alla Commissione militare, composta dei capitani Agostono e Moreno e del tenente Ga-

votti, l'aeroplano offerto da Leonino da Zara, iniziatore della sottoscrizione pro-flotta aerea.

Erano presenti il commissario della Società internazionale degli aeronauti e moltissimi aviatori.

L'aeroplano porta il nome di *Padova I*.

Varo. — Nel pomeriggio di ieri, dal cantiere Arnaldo, di Sestri Ponente, venne felicemente varata la torpediniera di alto mare *O. F. 27* tipo Pattison a combustibile liquido.

Fenomeni tellurici. — A Belluno, ieri, alle 11,37, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, seguita tosto da una scossa sussultoria, durata tre secondi.

Nessun danno.

*** Continua l'eruzione dell'Etna. L'ascensione al vulcano dal lato nord-est è difficile ed è pericoloso l'avvicinarsi all'immensa voragine del cono centrale che è stato molto allargato dal franamento di ieri a nord-est del cratere.

Le esalazioni di gas solforosi sono soffocanti e una corrente di aria calda si avverte anche a notevole distanza.

La grande attività interna del vulcano è indicata da un forte rumore, come un gorgoglio, e da cupi boati accompagnati da lieve continuo scuotimento del suolo della zona circostante.

Sino alla distanza di oltre 4 chilometri dal cratere si ritrovano massi eruttati, ancora caldi, ed infossati in uno strato recente arenario lapilloso.

Nelle colonie. — A Mogadiscio ieri è stato inaugurato tra le fantasie della popolazione indigena il primo faro della Somalia italiana.

Il meccanismo è stato montato dal tenente di vascello Ricciardelli, direttore del servizio radiotelegrafico.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per New York. — *L'Indiana*, id., è partito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 5. — Ieri sera è scoppiata una ribellione nel carcere galleggiante di Sebastopoli. Sei marinai detenuti hanno gettato in mare un guardiano ed hanno poi raggiunto la riva. Quattro di essi hanno potuto essere presi durante un accanito inseguimento, durante il quale uno è rimasto ferito da un colpo di rivoltella.

TOKIO, 5. — Corre voce che il presidente della Repubblica cinese abbia invitato il giureconsulto giapponese, Ariga Nagao, ad accettare il posto di consigliere della Repubblica, carica analoga a quella assunta testè dall'inglese Morrison.

PARIGI, 5. — Il presidente del Consiglio, Poincaré, ha lasciato stamane Parigi, alle 8, con treno speciale, per recarsi a Dunkerque, ove si imbarcherà a bordo dell'incrociatore corazzato *Condè*, che deve condurlo a Cronstadt.

DUNKERQUE, 5. — Il presidente del Consiglio, Poincaré, è arrivato a mezzogiorno e cinque. Il treno si è direttamente avviato sul *quai* d'imbarco.

Il presidente del Consiglio è stato salutato dalle autorità e dalle notabilità e si è imbarcato poi sopra una torpediniera che lo ha trasportato a bordo del *Condè*.

L'incrociatore è partito a mezzogiorno e trentacinque per la Russia. Il mare era leggermente mosso.

COSTANTINOPOLI, 5. — Corre voce che il Gabinetto avrebbe deciso l'arresto di alcuni dei principali membri del Comitato Unione e Progresso, specialmente di Talaat e Giavid.

Lo stato d'assedio è stato proclamato. Sono state prese misure per prevenire disordini; oltre alle pattuglie che circolano nelle strade, altre truppe sono tenute in riserva nei punti strategici.

Stasera l'ordine si mantiene completo.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni*. — Si approva il bilancio in terza lettura con 191 voti contro 162. L'opposizione accoglie il voto con applausi, gridando: Dimissioni!

COSTANTINOPOLI, 6. — Il primo segretario del palazzo si è recato alla Porta a leggere il rescritto imperiale che esprime rammarico per l'attitudine dell'ex-presidente della Camera e fiducia nel Governo e ordina che le nuove elezioni legislative si svolgano con completa imparzialità.

SALONICCO, 6. — Le truppe di Prizrend e di Mitrovitza si sono unite agli insorti ed hanno inviato delegati alla conferenza degli albanesi a Pristina.

Bande Bulgare sono entrate in Turchia ed hanno distribuito armi alla popolazione di Istip.

PIETROBURGO, 6. — È scoppiato un incendio nell'isola Petrowski, nel palazzo di Pietro il Grande. I danni sono valutati a due milioni di franchi.

Un altro incendio si è manifestato stanotte nel palazzo della granduchessa Maria Paulowna in via Millyonea. Il fuoco non è stato ancora estinto.

COSTANTINOPOLI, 6. — Un rescritto imperiale diretto, secondo la consuetudine, al Gran Visir, dice che il Senato, il quale in conformità della Costituzione è competente per la interpretazione della Costituzione stessa, ha espresso l'opinione che la Camera eletta dopo lo scioglimento di quella precedente, aveva l'esclusivo mandato di pronunziarsi da arbitro sul conflitto che aveva provocato lo scioglimento.

Così nella notte di ieri il Sultano ha emesso un *iradè* ordinando la chiusura della Camera e le nuove elezioni.

Benchè il gran visir avesse avvertito prima di mezzogiorno i presidenti della Camera e del Senato di attendere il pomeriggio per ascoltare la lettura di tale iradè, la Camera si è riunita prima di mezzogiorno; essa ha formulato proteste contro il diritto di interpretazione del Senato ed ha votato in assenza del Gabinetto una mozione contro di esso.

Questo modo di agire, dice il rescritto, che mi fu notificato dall'ex presidente della Camera, mi ha causato dispiacere.

Io continuo ad avere piena fiducia nel mio Gabinetto che, formato in conformità della Costituzione, continua a lavorare per il bene della nazione e per l'ordine pubblico. Noi intendiamo che il Gabinetto consacri i suoi sforzi a che le elezioni che avranno luogo per la Camera che dovrà riunirsi il 14 novembre, si svolgano libere da ogni intervento, pressione o abuso.

COSTANTINOPOLI, 6 — Un comunicato ufficiale dichiara che non si è sciolta illegalmente la Camera ma che si è applicata la disposizione legislativa in virtù della quale si riconosce che la Camera ha esaurito il suo mandato.

Il Senato, chiamato ad interpretare gli articoli della costituzione a questo proposito, si è pronunziato in questo senso. Avendo il Sultano sanzionato le decisioni del Senato, ha avuto luogo la chiusura della Camera.

Le nuove elezioni si faranno presto in modo che la nuova Camera possa essere riunita il 15 novembre.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si conferma che il Sultano non ha ricevuto in udienza l'ex-presidente della Camera e che i deputati giovani turchi rivolgeranno un proclama al popolo esponendo la situazione.

USKUB, 6. — È scoppiata una bomba a Zeliniko, sulla ferrovia presso la frontiera. Quattro vagoni sono rimasti distrutti.

LONDRA, 6. — Non è consuetudine alla Camera dei comuni procedere alla votazione in terza lettura di un bilancio comprendente crediti preliminari, ma i conservatori hanno voluto cogliere l'occasione per rovesciare il Gabinetto chiedendo tale votazione. I ministeriali, temendo una sconfitta del Governo perchè erano presenti pochissimi deputati, hanno tentato di opporsi.

I conservatori hanno accolto l'annunzio del risultato della votazione con clamorosi applausi perchè il Governo non aveva ottenuto che una maggioranza minima, quantunque avessero votato per il Ministero 62 nazionalisti irlandesi e 32 labouristi.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Roma, 6. — A proteggere le operazioni di sbarco a Zuara, oltre la divisione navi-scuola, si trovava anche la divisione navale d'istruzione cogli allievi della R. Accademia navale, e coi mozzi imbarcati rispettivamente sulle RR. navi *Etna*, *Flavio Gioia*, e *Vespucci*.

L'ammiraglio Del Buono, comandante la divisione d'istruzione, rendeva conto all'on. ministro della marina della parte presa dalla divisione, col seguente telegramma:

« Divisione navale istruzione coadiuvando efficacemente operazione divisione navi-scuola nella importante occupazione Zuara, offriva sicuro esemplare contributo alla istruzione e preparazione futuri ufficiali e graduati. Allievi dell'Accademia navale e mozzi, fieri della parte prestata nell'audace gloriosa impresa confidano sapranno validamente contribuire alla maggior fortuna d'Italia ed alla gloria della marina.

« *Del Buono* ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

5 agosto 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.20
Termometro centigrado al nord	28.4
Tensione del vapore, in mm.	14.30
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	16
Stato del cielo	1/2 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.4
Temperatura minima	18 3
Pioggia in mm	—

5 agosto 1912.

In Europa: pressione massima di 768 sul Mar Bianco, minima d 745 sull'Irlanda e NW Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro in disceso fino a 5 mm. sull'alto Veneto; temperatura leggermente aumentata in Lombardia e nel Veneto; irregolarmente variata altrove; qualche pioggia e temporale sulla Lombardia e sul Piemonte.

Barometro: massimo di 761 sulla Sicilia, minimo di 757 sull'alta Italia.

Probabilità: cielo vario sul continente con qualche pioggia e temporale sull'Italia superiore; sereno all'estremo sud e Sicilia. Venti moderati intorno a ponente sul Tirreno, fra sud e levante sull'Adriatico. Mare qua e là mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 agosto 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 5	19 6
Genova	coperto	calmo	26 1	20 8
Spezia	coperto	legg. mosso	26 7	16 8
Cuneo	3/4 coperto	—	25 2	16 7
Torino	coperto	—	24 0	17 7
Alessandria	coperto	—	29 5	17 4
Novara	1/4 coperto	—	28 6	16 5
Domodossola	piovoso	—	21 8	15 6
Pavia	nebbioso	—	30 5	16 8
Milano	coperto	—	30 2	17 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	27 5	17 5
Brescia	sereno	—	30 8	18 9
Cremona	coperto	—	31 5	21 8
Mantova	3/4 coperto	—	29 8	19 8
Verona	1/4 coperto	—	29 9	19 3
Belluno	1/4 coperto	—	24 9	17 1
Udine	1/2 coperto	—	29 1	18 9
Treviso	coperto	—	30 3	20 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	27 1	20 6
Padova	3/4 coperto	—	28 3	20 0
Rovigo	coperto	—	31 0	19 0
Piacenza	1/4 coperto	—	28 1	18 0
Parma	coperto	—	29 7	19 0
Reggio Emilia	coperto	—	29 3	19 0
Modena	3/4 coperto	—	29 1	18 9
Ferrara	coperto	—	29 1	19 8
Bologna	3/4 coperto	—	29 0	21 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	23 8	19 2
Pesaro	coperto	calmo	28 2	22 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	28 2	23 4
Urbino	coperto	—	28 6	18 7
Macerata	3/4 coperto	—	28 6	22 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	29 6	18 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/2 coperto	—	29 1	16 2
Pisa	3/4 coperto	—	30 6	14 5
Livorno	coperto	legg. mosso	27 9	19 8
Firenze	coperto	—	31 0	17 6
Arezzo	1/2 coperto	—	32 4	16 8
Siena	1/2 coperto	—	31 0	18 4
Grosseto	1/2 coperto	—	31 6	15 8
Roma	coperto	—	31 7	18 3
Teramo	piovoso	—	32 0	19 3
Chieti	1/2 coperto	—	27 4	20 8
Aquila	coperto	—	29 9	16 6
Agnone	coperto	—	30 0	20 9
Foggia	1/4 coperto	—	32 8	19 8
Bari	1/4 coperto	calmo	27 6	23 4
Lecce	sereno	—	29 0	21 2
Caserta	coperto	—	34 4	18 7
Napoli	coperto	legg. mosso	31 1	21 4
Benevento	3/4 coperto	—	34 5	18 5
Avellino	coperto	—	29 6	15 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	31 0	20 2
Cosenza	1/4 coperto	—	32 5	18 0
Tiriolo	sereno	—	30 1	16 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	29 5	23 4
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	29 2	19 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 2	22.6
Caltanissetta	sereno	—	33 0	25 0
Messina	sereno	calmo	30 2	22 2
Catania	sereno	calmo	30 2	22 2
Siracusa	sereno	calmo	29 1	18 9
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	33 0	14 0
Sassari	1/2 coperto	—	28 9	20 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*